

ECONOMIA & BANCHE**Nessun deprezzamento
azioni della Pop a 7,50 euro**di **Vito Fatiguso**

Il consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Bari ha dato il via libera alla proposta di trasformazione dell'istituto di credito in società per azioni. Dopo i tanti timori espressi dai piccoli risparmiatori è il tempo dei numeri.

continua a pagina 2

Economia e banche
Niente deprezzamentidi **Vito Fatiguso**

SEGUE DALLA PRIMA

Il cda ha convocato l'assemblea straordinaria l'11 dicembre (il 10 in prima convocazione) dando il via libera anche alla proposta di delega per aumentare il capitale sociale. Un'azione, quest'ultima, volta a realizzare un'eventuale acquisizione di altri istituti come già avvenuto nel 2013. Ma c'è un altro aspetto che potrebbe tranquillizzare il mercato: il cda ha recepito il valore di liquidazione delle azioni della banca a 7,5 euro per unità. «Tale valore - è scritto in un comunicato della Pop di Bari - è stato definito in conformità della normativa con il supporto di due advisor finanziari indipendenti». Si tratta del professore Enrico Laghi (componente del consiglio dei revisori di Unicredit e tra i commissari dell'Ilva) e della Deloitte Financial Advisory. «Le azioni oggetto di recesso - prosegue il comunicato - saranno offerte in opzione ai soci e, al termine dell'offerta in opzione, al mercato secondo quanto previsto dalla normativa di settore». A tal proposito è utile ricordare che il valore di 7,5 euro è uguale a quello fissato ad aprile scorso quando tale cifra scese dai precedenti 9,5 euro. Una svalutazione che aveva fatto presagire altri tagli in sede proprio di trasformazione della banca in società per azioni. Emblematici i casi di Popolare Vicenza e Veneto Banca il cui processo di spa portò al crollo del prezzo a soli 10 centesimi per azione. «La conferma dei 7,5 euro - fanno sapere dalla banca - è frutto di una rigida politica dei crediti e dei maxi accantonamenti fatti nel 2015». La Pop di Bari, infatti, ha coperture dei crediti al 49,9% del totale. Un parametro che la inserisce nelle prime cinque migliori performance d'Italia. Tuttavia in sede di assemblea i soci, come previsto dalla normativa e dalla prassi, le azioni non potranno essere rimborsate. Tale eventualità scatterà dopo la conversione con la regolare negoziazione (l'ultima asta si è tenuta mercoledì scorso con vendita delle azioni per 40 soci). «Il cda - termina la nota - ha deciso di esercitare le proprie prerogative di legge disponendo la limitazione, in tutto e senza limiti di tempo, del diritto al rimborso con fondi propri della Banca. Conseguentemente, per le azioni dei soci recedenti non acquistate in sede di opzione ovvero dal mercato, non potrà aver luogo alcuna liquidazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA